

Arpa, chiudono le sedi «decentrate»

Entro fine mese via il presidio di Leno, poi tocca a Salò e Chiari. Resta il front-office

■ Il primo ad essere al centro della piccola «rivoluzione organizzativa» sarà l'ufficio di Leno, ma la stessa sorte toccherà a breve anche ai presidi di Salò e Chiari. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente sceglie infatti di chiudere le diverse sedi decentrate sparse oggi sul territorio. Ma non si tratta di un vero e proprio addio. Nell'ambito di una maggiore ottimizzazione delle risorse, infatti, mentre l'apparato operativo verrà accorpato alla sede centrale, rimarrà comunque a disposizione dei cittadini il servizio di front-office, che seguirà un calendario prefissato.

La sede di Leno farà da apripista alla rivisitazione e chiuderà i battenti a fine mese. A spiegarne le ragioni è l'Arpa: «Le recenti scelte di carattere organizzativo, che porteranno prossimamente ad una diversa localizzazione di alcuni uffici dell'Agenzia regionale di Brescia, sono pensate esclusivamente nell'ottica di una maggiore razionalizzazione e di un potenziamento dell'efficacia delle diverse attività». Si tratta insomma di decisioni dettate dalla volontà di «garantire un uti-

lizzo più oculato delle risorse disponibili, tra l'altro, in un momento in cui sono richiesti sacrifici ai cittadini, alle imprese e a maggior ragione alle pubbliche amministrazioni» fanno sapere dall'ente.

«Questo non comporterà alcuna perdita in termini di capillarità ed immediatezza degli interventi dell'Agenzia - chiarisce una nota - che semmai intende ottenere un ulteriore miglioramento della propria efficacia grazie ad una minore dispersione delle professionalità dedicate alla tutela del territorio, che resta comunque costantemente presidio anche grazie all'ausilio di una diffusa rete di monitoraggio e di un sistema di pronta reperibilità, disponibile in caso di emergenze ambientali». Il tutto senza per questo «tacere la permanenza di un front-office che opererà sia in giornate fisse sia su appuntamento, al fine di favorire il reclutamento in loco delle istanze territoriali».

Il numero verde sarà reso noto tra qualche giorno e tutte le informazioni del caso saranno pure pubblicate sul sito web di riferimento (www.arpaombardia.it) e allo stesso tem-

po saranno informati i Comuni interessati alla nuova organizzazione.

Contrario è il gruppo dell'Italia dei Valori, che sta già pensando ad un'interrogazione sull'argomento. «La Giunta deve chiarire al più presto le ragioni della chiusura di queste tre sedi - incalza Francesco Patrucci, consigliere regionale dell'Idv - Chiudere questi uffici sarebbe un gesto grave ed irresponsabile, specialmente in un contesto come quello bresciano. Non bisogna infatti dimenticare che, purtroppo, la provincia di Brescia detiene un triste primato: quello dei reati contro l'ambiente». Il riferimento corre al rapporto annuale condotto da Legambiente: «Lo studio è chiaro - continua Patrucci - nel Bressciano c'è un'emergenza legata allo smaltimento dei rifiuti tossici. Un dato di fatto che non si può e non si deve sottovalutare, anzi. Per questo motivo la ventilata chiusura dei tre presidi dell'Agenzia regionale per l'ambiente è una soluzione del tutto fuori luogo. Sarebbe come nascondere la testa sotto la sabbia per non vedere e non affrontare un problema serio ed urgente».

n. 1

15 OTTOBRE 2010.

GIORNALE DI BRESCIA - PAG. 8